

ABBONATI



MENU CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO

ABBONATI

FULVIO

adv



**VISIONI
DAL MONDO**

IL CINEMA DEL REALE TORNA IN STREAMING
CON 25 DOCUMENTARI IN ANTEPRIMA

MYmoviesone | **GUARDA ORA**

INIZIA LA PROVA GRATUITA

Sei qui: Home > Viaggi >



Lago dei 4 Cantoni: Villa Senar e le mani di Rachmaninov

ANDREA BATTAGLINI

14 Settembre 2023 alle 10:00 4 minuti di lettura



Mani grandi come rastrelli. Dita miracolose quelle che Sergei Rachmaninov (Rachmaninoff traslitterato) proteggeva al caldo di un manicotto e che assicurò ai Lloyd's di Londra. Così ampie da permettergli di raggiungere sulla tastiera del pianoforte un intervallo di dodicesima, o forse addirittura di tredicesima, e scalare le vette interpretative delle proprie virtuosistiche partiture. È proprio l'immagine degli arti prodigiosi del gigante della musica (era poi sperticato, alto quasi due metri) che si celebra in tutto il mondo il suo doppio anniversario: centocinquant'anni dalla nascita e ottanta dalla morte. Più che

altrove sull'epico Lago dei Quattro Cantoni e nella pittoresca e musicale Lucerna, sede primaverile anche del Piano Fest. Sono proprio gli spigolosi volumi di tre parallelepipedi sovrapposti ma "disossati" in stile anni Trenta della sua Villa Senar a Hertenstein che, schiacciata in un parco da lui stesso disegnato e gonfiato con alberi provenienti da mezzo mondo oltre a ottanta specie di rose antiche giustapposte secondo ritmi cromatici che richiamavano quelli delle sue composizioni, a testimoniare gli esuberanti e generosi anni trascorsi in Svizzera da Sergej Vasil'evic, dal 1932 al 1939.

foto B

Vi era approdato dopo i concerti di successo come pianista-interprete snocciolati negli States, dove si era rifugiato nel 1918 come tanti esuli russi in fuga dopo lo sprint rivoluzionario di ottobre ricominciando tutto da capo. Infatti, ma non fu il solo della diaspora "musicale" russa postrivoluzionaria - Stravinskij ancorò nella seconda decade del Novecento sul lago di Ginevra -, in patria il suo percorso all'inizio era stato comunque assai faticoso e travagliato e con sorti alterne che gli costarono anche disagi depressivi cui guarì con l'ipnosi.

"Ricerca con precisione ossessiva sempre la perfezione tanto nelle esecuzioni musicali quanto nelle faccende quotidiane, negli arredi, nella giustapposizione dei quadri e delle suppellettili, negli innesti botanici e floreali nel giardino da lui disegnato, in tutto insomma; e poi, raggiunta ormai una sicurezza economica, voleva e comprava il meglio: fosse l'auto più veloc o la barca più tecnica ed elegante con cui sfrecciava sul lago" dice Andrea Loetscher factotum della Fondazione Serge Rachmaninoff (e moglie di Michael Haefliger storico direttore, ma in uscita, del Lucerne Festival) che amministra, da sola, la Villa Senar da poco tirata a lucido anche se all'interno i restauri del primo piano non sono ultimati.



"Al di là del suo noto e riconosciuto virtuosismo pianistico, secondo forse solo a quello di Liszt e che oggi è

magistralmente interpretato da Daniil Trifonov ad esempio, è solo nell'ultimo decennio che è stato rivalutato a dovere anche perché ai suoi tempi i critici seguivano e lodavano gli estri avanguardistici della musica atonale che Sergej non coltivò e comunque ancora negli anni Cinquanta le orchestre erano troppo grandi per elaborare le differenti voci del suo dinamismo interpretativo; oggi invece le orchestre possono eseguire i suoi lavori con un approccio diverso, più filologico e consona a Rachmaninov” continua Andrea che naturalmente ha partecipato, fornendo diverso materiale storico, all'allestimento della curiosa mostra su Rachmaninov che con fotografie, spartiti originali, abiti indossati durante il suo soggiorno lacustre e video onora il padiglione Hans Erni ritagliato all'interno dell'affollato e glorioso Museo dei Trasporti di Lucerna.



La mostra dice la sua biografia: diciannove anni di preparazione, venticinque anni come compositore, ventisei anni come interprete, sempre osannato dal pubblico ma spesso osteggiato dalla critica ufficiale che vide in lui solo un tardo epigono del grido romantico, sia come creatore che come interprete coscienzioso nonostante ai suoi tempi i grandi concertisti non studiavano affatto perché volevano mantenere la freschezza dell'improvvisazione. Illuminante è la dichiarazione del grande Walter Gieseking che disse “studiare fa male alla musica”: ipse dixit che Sergej non seguì mai. Il suo fu anche agli albori un recupero intellettuale del kitsch familiare tipico della piccola borghesia che però in e con lui acquisì una dimensione concertistica cioè una dimensione di comunicazione sociale attraverso proprio quel concerto pubblico apprezzato invece da una borghesia più cosmopolita.

Oggi queste prospettive si sono rovesciate: il Rachmaninov compositore appartiene a pieno diritto alla storia musicale del Novecento e il Rachmaninov interprete è un maestro con cui bisogna e bisognerà ancora fare i conti.



“La specificità della Villa Senar è il contrappunto tra l’esterno con gli evidenti volumi architettonici moderni, déco e propri degli anni Trenta, e gli interni che vennero arredati in modo classico e tradizionale da Rachmaninoff medesimo che scelse con dovizia perfino i pannoni dipinti alle pareti in sintonia con quelli delle “sue” rose antiche giustapposte nel parco-giardino; contrasti compositivi a volte esplosivi (dentro-fuori, antico-contemporaneo) simili a quelli esercitati nelle sue esecuzioni e composizioni musicali. In sintesi fu musicista, compositore, esecutore-pianista, architetto, ingegnere, giardiniere e botanico: un uomo spinto sempre da una geniale curiosità eclettica e onnivora; decise perfino di installare un ascensore all’americana, di quelli visti e usati nel suo soggiorno oltreatlantico, in una casa che aveva solo un piano; per gli abitanti di questo romantico francobollo agreste e lacustre fu davvero uno strano personaggio”.



Quello di Villa Senar è un ennesimo esempio svizzero di partecipazione e partenariato pubblico-privato: il cantone di Lucerna ha comprato la villa e il parco che fa gestire ai giardinieri specializzati mentre la gestione e la direzione è a carico della Fondazione che, sotto la regia della Loetscher, organizza 40/50 eventi sponsorizzati all'anno anche di concerti cui possono partecipare 35 persone, quanti ne può ospitare la sala del pianoforte dove campeggia il suo ultimo Steinway ovviamente. Purtroppo, una volta approdati a Hertenstein in mezz'ora di navigazione da Lucerna con i battelli in stile bell'epoque che solcano le acque d'acciaio del lago, per ora nessun cartello indica il sentiero che in mezzo a pettinati pascoli e folti boschi cedui raggiunge la villa in 15 minuti di cammino. E pochi sanno che è ufficialmente aperta solo la domenica, gratuitamente, anche se si può passeggiare solo all'esterno, nel lussureggiante parco e fino al lago dove si allunga la lignea rimessa della sua invidiata e veloce lancia. Concerti a parte - anche di jazz che Rachmaninov amava - le visite guidate individuali alla Villa Senar si possono prenotare ma sono assai costose: da 500 a 1000 franchi e che si sia in gruppo o solitari. Tanto, troppo. Anche se a Villa Senar ci si sente circondati da una intima atmosfera, unica, che non ha nulla di museale.

“Anche per questo” conclude la Loetscher “stiamo ultimando un docu-film di 80 minuti in 3D, Le alchimie del pianoforte, da inserire nel website della Fondazione “dove gli oggetti e gli arredi originali appartenuti a Rachmaninov prenderanno vita rimandando a una corretta analisi del suo intenso lavoro, straordinario, come incredibile e drammatico, ad esempio, fu il suo Preludio in G minore”. Fu infatti un magnifico armonista, così come l'ultimo Verdi, che elaborò una sua via singolare del tutto indipendente, ad esempio, da quella wagneriana sempre osannata. Come iper-visitata appunto, a ben ragione s'intende e proprio affacciata sulla sponda opposta del lago, è la villa Tribtschen ovvero il Richard Wagner Museum. Ma questa è un'altra gloriosa storia musicale.

INFO

- myswitzerland.com

- lucernefestival.ch

- luzern.com

- rachmaninoff.ch

ARRIVARE

In treno con SBB Trenitalia o Tilo. Causa interruzione della lunga galleria del Gottardo i treni in Svizzera impiegano un'ora in più facendo la tratta panoramica. Dunque da Torino e Milano a Lucerna impiegano rispettivamente 4,5 o 5,5 ore. Dalla stazione di Lucerna i battelli dal Bahnhofquai ogni ora raggiungo in 25 minuti Hertenstein da cui un sentiero conduce in circa 20 minuti la Villa Senar.

DORMIRE E MANGIARE

Moderno ma non invasivo, a bordo del lago e a due passi dall'imbarcadero il panoramico [Campus Hotel Hertenstein](#) ha anche un ottimo ristorante e una spiaggia privata. Silenzioso, isolato è davvero rilassante. In alternativa la [Bildungshaus Stella Matutina](#) è un convento che su richiesta alberga forestieri per 150 franchi la notte. E di fianco alla Villa Senar. Da eremiti.

LEGGI I COMMENTI

adv

